

Messina

Contatto | provme@gazzettadelsud.it

La "manovra a tenaglia" della Regione e della deputazione siciliana sta ottenendo i risultati prefissati. I costi? Sei miliardi annui...

Saremo risarciti per la nostra "insularità"

Il primo stanziamento di fondi già nella prossima legge di bilancio dello Stato. Alla Camera approvato un ordine del giorno, al Senato la modifica all'articolo 119 della Costituzione

Lucio D'Amico

La Sicilia è un'isola. Si dirà, bella scoperta... Lo Stato italiano, però, non ha mai considerato la particolare situazione derivante dalle condizioni di insularità, che comportano costi e svantaggi rispetto alle altre regioni, eccezione fatta per la Sardegna. Solo ora lo sta facendo, con una norma rivoluzionaria, inserita nel Ddl sulle Infrastrutture (all'esame del Senato), che modifica l'articolo 119 della Costituzione, riformulandolo in tal modo: «Lo Stato riconosce il grave e permanente svantaggio naturale derivante dall'insularità e dispone le misure necessarie a garantire un'effettiva parità e un reale godimento dei diritti individuali e inalienabili».

A questo passo, che sarebbe storico per le due isole maggiori italiane, si aggiunge quello compiuto ieri alla Camera, con l'approvazione dell'ordine del giorno a firma della deputata di Forza Italia Giusi Bartolozzi, che impegna il Governo «a individuare e prevedere, già dalla prossima legge di bilancio, uno specifico stanziamento per compensare i costi della condizione di insularità della Regione siciliana già determinati in 6 miliardi di euro a carico dei cittadini e delle imprese siciliane». Un ordine del giorno che si collega al disegno di legge 3278 di conversione del decreto del settembre 2021 «recante disposizioni urgenti in materia di investimenti e di sicurezza e delle infrastrutture dei trasporti», nel cui ambito vengono introdotti «i criteri della specificità insulare».

Una «manovra a tenaglia», la definisce il vicepresidente della Regione Gaetano Armao, per far valere finalmente il diritto dei siciliani alla pari opportunità rispetto a

La Camera ha detto sì all'odg presentato dalla deputata Giusi Bartolozzi. In Senato il voto nei prossimi giorni



La "schiaività" del mancato collegamento nello Stretto Costa alla Sicilia ogni anno un "pedaggio" che, in termini di svantaggi, è pari a 6 miliardi di euro

tutti gli altri abitanti dello Stivale. «Non stiamo dando tregua», sorride Armao citando il testo all'esame del Senato (verrà votato nei primi giorni della prossima settimana), il testo di conversione del decreto legge all'esame della Camera, l'ordine del giorno approvato che impegna il Governo e, in più, la nota inviata dallo stesso vicegovernatore siciliano al ministro Franco su quanto deliberato dalla Commissione paritetica Stato-Regione. Quest'ultima, infatti, si è pronunciata lo scorso 22 ottobre, facendo proprio il documento redatto dalla Regione siciliana sulla stima dei costi dell'insularità, frutto degli studi di Università, Centri di ricerca e del Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici di Palermo.

Insularità e questione infrastrutturale vanno di pari passo. In questi giorni di maltempo, con la Sicilia flagellata e minacciata dal ciclone mediterraneo, assistiamo alle solite reazioni di sciacalli e av-

volto, appollaiati sui rami della politica più becera e sempre pronti a disettare quando accadono emergenze ambientali e disastri naturali. Sono quelli che dicono: invece di pensare alle grandi infrastrutture e alle cattedrali nel deserto, mettete in sicurezza in territori, pulite i tombini, risolvete il problema delle strade e delle fogne. Come se questo non fosse un dovere della politica e dell'amministrazione della cosa pubblica. Mettere in sicurezza i territori va fatto, sempre, comunque, in ogni caso. Ma non per questo bisogna escludere la Sicilia dai Corridoi europei, tagliarla fuori dalle moderni Reti di trasporto viario e ferroviario, farle pagare, ancor più del lecito, la sua condizione di insularità-isolamento.

Quella «insularità-isolamento» spiega Gaetano Armao, che lo ha ribadito con forza nel corso dell'Assemblea regionale e locale euromediterranea (Arlem) — comporta una tassa celata di 1200 euro

per ogni cittadino, anche per i neonati, e una perdita per il Pil quasi come se ogni anno si abbattesse sulla nostra isola una pandemia di Covid-19. Abbiamo invitato Bruxelles a quantificare il costo dell'insularità per tutte le isole mediterranee anche per dare una nuova dimensione alla politica di coesione. La perdita, per una regione come la Sicilia, corrisponde di fatto ai fondi necessari per costruire ogni anno un Ponte sullo Stretto di Messina. Quel Ponte che sarebbe un'altra connessione necessaria per poter collegare la Sicilia con il resto dell'Europa, con l'obiettivo di trasformare la Sicilia in una vera e propria piattaforma straordinaria

Il vicegovernatore Armao: «È la madre di tutte le battaglie, gli stessi costi di un Ponte costruito ogni anno...»

nel bel mezzo del bacino del Mediterraneo». Concetti spesso ripetuti, che rischiano di restare solo slogan, se non vengono accompagnati da atti concreti, come potrebbe essere quello relativo al riconoscimento dei costi dell'insularità.

«La condizione di insularità» — ribadisce Armao — impone oggi l'adozione di scelte politiche di contrasto, alle quali il Governo Musumeci di certo non si è mai sottratto, commisurate all'entità degli svantaggi che devono essere mitigati o rimossi, ma anche ai possibili vantaggi che ne potrebbero derivare. Basti solo pensare che la creazione di un sistema di collegamento stabile dello Stretto di Messina, che riducendo la distanza geografica tra la Sicilia ed il Continente potrebbe contenere significativamente i costi dell'insularità, sarebbe interamente ripagata in meno di due anni dal semplice risparmio sui costi, e tempi dei collegamenti di terra».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E sul Ponte l'affondo di Matilde Siracusano

● Sul tema del collegamento stabile nello Stretto, ieri si è registrata l'ennesima presa di posizione della deputata di Forza Italia Matilde Siracusano, la quale attacca il ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture: «Giovannini non ha rispettato gli accordi presi in Parlamento. Il Governo pochi giorni fa aveva dichiarato in Commissione Trasporti alla Camera, per bocca del viceministro Giancarlo Cancellieri, che avrebbe dato parere favorevole ad un mio ordine del giorno al decreto Infrastrutture, per avere in tempi certi una relazione comparativa in relazione alla realizzazione del Ponte sullo Stretto tra il progetto già esistente, ovviamente aggiornato, e quello nuovo messo in cantiere dall'esecutivo. Scopro che l'odg in questione ha invece subito una inspiegabile riformulazione che ha il solo obiettivo di annacquare le mie richieste. Secondo il Governo basterebbe un'informativa al Parlamento in merito ai passaggi che verranno effettuati nei prossimi mesi e sulle iniziative poste in essere per effettuare un collegamento stabile e veloce tra Sicilia e Calabria. Della relazione comparativa nessuna traccia. Ho quindi, con grande rammarico, annunciato in Aula di voler ritirare il mio ordine del giorno. I cittadini siciliani e calabresi non meritano ulteriori prese in giro, ma parole di verità che a questo punto dovrà pronunciare il ministro delle Infrastrutture».

Il progetto di cooperazione internazionale che vede protagonista anche l'Università di Messina: oggi saranno resi noti i risultati

Sull'asse Italia-Sicilia-Malta nascono le nuove start-up

L'evento si svolgerà stamane in via streaming e sarà aperto dal rettore Cuzzocrea

Si avvia alla conclusione il progetto di cooperazione internazionale Italia-Malta "I Know-Interregional Key Networking for Open innovation empowerment" con l'obiettivo di favorire la nascita di start-up e il potenziamento di realtà imprenditoriali competitive. Un'opportunità di azioni e servizi offerti per creare sviluppo e business tra le due isole.

L'evento, organizzato dal Parco scientifico e tecnologico della Sicilia, capofila del progetto, presenterà, oggi, in via streaming, a partire dalle 9,30, i risultati raggiunti dal progetto "I Know".

La conferenza si aprirà con i saluti istituzionali del rettore dell'Università Salvatore Cuzzocrea, del presidente del Parco scientifico e tecnologico della Sicilia, Giuseppe Scuderi e del direttore del Dipartimento di Economia dell'Università messinese, Michele Limosani. Protagonisti dell'evento saranno i partner di progetto e le imprese start-up, beneficiarie dei servizi e delle opportunità offerte durante il percorso progettuale. Aprirà la sessione Sebastiano Di Stefano, project manager del Parco scientifico e tecnologico della Sicilia, introducendo i coordinatori interni del partenariato, Andrea Cirà (Comitato di pilotaggio dell'Università di Messina), Raffaele Scuderi (Comitato di pilotaggio Università degli Studi di Enna-Kore), Russell Smith (Comitato di pilotaggio



Gaetano Armao il vice presidente della Regione siciliana

University of Malta) e Giancarlo Visalli (Comitato di pilotaggio Arkimede Srl).

Saranno presentati i risultati finali del progetto "I Know", mettendo in risalto quei legami che si sono creati durante gli incontri e i workshop previsti dallo stesso progetto.

Si procederà con la sessione "Open Innovation: opportunità offerte e testimonianze" e sarà l'occasione per ascoltare le testimonianze delle imprese start-up, beneficiarie del progetto, che si sono potute affidare ad un modello di innovazione che oltre alle idee e alle risorse interne gli ha fornito l'opportunità di contare su strumenti e competenze esterne in considerazione di nuovi percorsi di sviluppo oltre i propri confini e alternativi ai modelli di business conosciuti.

Per l'incontro con le start-up saranno presenti Rossella Vadala per "Edypack startup", che ha usufruito di servizi di incubazione ed accelerazione presso il partner Arkimede; Klaus Conrad per "Headstart Technology startup", che ha usufruito di servizi di incubazione ed accelerazione presso il Takeoff incubatore all'Università di Malta; Anna Cacopardo e Arianna Campione per Kymia Startup, vincitrici dell'Hackaton organizzata dal partner Università Kore di Enna; Alessandra Bitto per Sun Nutra Pharma, start-up che ha beneficiato dei servizi di brevettazione dal partner UniMe e Carlo Sciuto per Accurami (spin off Park Smart), che ha aderito con lettera d'intenti al trasferimento tecnologico con imprenditori-mercato maltese. Chiuderà l'evento, Andrea Cirà,

dell'Università di Messina, Dipartimento di Economia, con la sessione "Opportunità di scambio per il Mediterraneo meridionale nelle "Nuove vie della Seta" a cui interverranno Grazia Clementi, presidente del Consorzio Med Europe Export, Fabrizio Crimi, "co-founder" di UpperFood, Mario Galea, advisor del ministero della Ricerca di Malta e Giuseppe Ornao, general manager di "La Prima, Almaty".

Intanto, il vicepresidente della Regione Gaetano Armao, intervenuto oggi nel corso della finale della StartCup Sicilia, alla quale hanno partecipato i team finalisti delle StartCup di Catania, Messina e Palermo, ha ribadito che la Sicilia punta moltissimo sulle idee e iniziative dei giovani imprenditori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA